

Ambiente - *Cop31, Mase: Italia impegnata per una transizione climatica equa, sicurezza energetica e competitività*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Pichetto :"Non esiste un percorso efficace se non siamo in grado di tenere insieme ambiente, industria, competitività e condizioni economiche delle famiglie".**

Si è conclusa ad Antalya la Cop31, in un contesto internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e da crescenti difficoltà nel raggiungimento di posizioni condivise sull'azione climatica. La Conferenza non ha raggiunto un accordo su una decisione politica complessiva, confermando le profonde divergenze tra i Paesi, in particolare sul percorso di superamento delle fonti fossili. "Il confronto internazionale sul clima si svolge oggi in uno scenario geopolitico particolarmente complesso", ha dichiarato il ministro Pichetto. "Questo non deve farci perdere di vista gli obiettivi che abbiamo condiviso con l'Accordo di Parigi, ma deve spingerci a lavorare con ancora maggiore concretezza. La transizione energetica deve essere ambiziosa, ma anche sostenibile, accompagnando la trasformazione dei sistemi produttivi e tutelando la sicurezza degli approvvigionamenti. Non esiste un percorso efficace se non siamo in grado di tenere insieme ambiente, industria, competitività e condizioni economiche delle famiglie". Rispetto alla Cop28 di Dubai, il quadro negoziale è profondamente cambiato. Il deterioramento delle relazioni internazionali e il venir meno del contributo degli Stati Uniti al processo multilaterale hanno reso più complessa la costruzione dei compromessi. L'Italia ha sostenuto la necessità di salvaguardare gli impegni dell'Accordo di Parigi e di rafforzare l'azione climatica, nella consapevolezza che gli effetti del cambiamento climatico richiedono risposte sempre più incisive. La determinazione nazionale dei contributi resta un principio fondamentale dell'Accordo di Parigi, ma la diversità degli strumenti e dei percorsi non deve comportare un arretramento rispetto agli obiettivi comuni. Sul percorso di transizione dai combustibili fossili, l'Italia ha partecipato al processo di Santa Marta e continua a contribuire ai gruppi di lavoro dedicati alle condizioni abilitanti per una trasformazione equa e sostenibile. La riduzione progressiva della dipendenza dalle fonti fossili deve procedere insieme alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla competitività industriale e alla tutela di famiglie e imprese. Una transizione efficace richiede alternative energetiche disponibili, investimenti e strumenti capaci di accompagnare i territori e i sistemi produttivi. In materia di elettrificazione, l'Italia ha aderito, attraverso l'Unione europea, all'iniziativa globale 35-by-35, che punta a portare al 35% la quota di elettricità nei consumi energetici finali entro il 2035. Nel 2024 tale quota in Italia era pari al 22,7%, mentre nell'industria raggiungeva il 40%, un valore superiore a quelli registrati in Francia, Germania e Spagna. Il PNIEC prevede il raggiungimento del 27% al 2030 e del 32,3% al 2040. Per accelerare il percorso sono necessari prezzi competitivi dell'elettricità, reti adeguate,

sistemi di accumulo e flessibilità, oltre al rafforzamento delle filiere industriali nazionali ed europee. L'obiettivo è rendere l'elettrificazione una scelta concretamente accessibile e conveniente per cittadini e imprese. La Conferenza ha affrontato anche il tema della cattura e dello stoccaggio della CO?. L'Italia riconosce il potenziale contributo di queste tecnologie, in particolare nei comparti industriali caratterizzati da emissioni difficili da abbattere, nell'ambito di un approccio di neutralità tecnologica. Il loro impiego deve tuttavia essere valutato sulla base delle emissioni effettivamente evitate, dei costi, della sicurezza e della permanenza dello stoccaggio. La cattura della CO? deve avere una funzione complementare e non sostitutiva rispetto alla riduzione diretta delle emissioni, agli investimenti nelle rinnovabili, all'efficienza energetica e all'elettrificazione. Particolare attenzione è stata dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici e al sostegno dei Paesi più vulnerabili. Nel quinquennio 2020-2024 le risorse pubbliche italiane destinate all'adattamento hanno rappresentato mediamente il 49,5% della finanza pubblica per il clima, confermando un sostanziale equilibrio con le risorse destinate alla mitigazione. In questo quadro si inserisce la NAP Implementation Alliance, iniziativa alla quale l'Italia contribuisce insieme alle Presidenze brasiliana, turca ed etiope, per accompagnare l'attuazione dei Piani nazionali di adattamento e favorire la mobilitazione di risorse adeguate. L'obiettivo è rafforzare le capacità tecniche e progettuali dei Paesi partner, trasformando le strategie di adattamento in interventi concreti e finanziabili, capaci di attrarre investimenti e proteggere le comunità maggiormente esposte. La Cop31 ha confermato la complessità della sfida climatica e la necessità di rafforzare la cooperazione internazionale. L'Italia continuerà a sostenere un percorso di decarbonizzazione ambizioso, pragmatico e socialmente equo, capace di coniugare tutela ambientale, sicurezza energetica, innovazione e competitività del sistema produttivo.

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it